

(371)

Invent^o. ed Urb^o della Ven: Chiesa
Figliole di S: Rocco di Tuenetto
fatto l' An^o. 1774.

Nel nome di Dio correndo l' an^o. di nostra salute
1774 ind. 7 un giorno di giovedì li 15 dicembre
nella Villa di Tuenetto Pieve ed Arignabusa di
Torri e nella Chiesa di S: Rocco di d^o luogo
alla presenza di Gio: Babonofes e di Thome:
dio q^m Melchior Melchiori Testimoni pregab^l.

Auendo io scorto il Mol^l' Ghe e Andro fig^l Abba
le Pietro de Thomais Arignabusa di questa Arni=
ca Pieve ed Arignabusa di Torri che l' Urb^o
ultimamente fatto per questa Ven: Chiesa figlia
le di S: Rocco di Tuenetto per mano del fig^l

Alfonso Baldogare Bergamo sotto li 27 mag^o
1775 collocato nell' Archivio di questa Chiesa
sotto il n^o. 1 Libera B. e registrato anche
nella Parte IV. delle scrit^e Canonicali folio 47
ess^a affai manco per ragione che allora non si eb=
beron tutte le notizie che dopo solo furono osser=
vate, e per causa massime di molte mutazioni che
seguirono dopo quel tempo principalmente intorno
alla

373
alla Fabrica della Chiesa, ha deliberato di rinnovare
il medesimo Invent^o ed Urb^o nella forma e modo di
quello della Chiesa di S: Sigismundo di Vion rogato in
questa matina da me sottoscritto Nob^o e registrato
nella Porta V. delle Scrit^e Canonicali al folio 341 e dei
Altri di già rinnovati e citati in d^o Urb^o.

È però ivi personalmente contribuito il venerabile P^{ro}mo
fig^o M^o Pietro de Thomazis fece chiamare il present^o.

Sindaco di questa Ven: Chiesa Sigismonda Lorenzo
f di G^o: Melchiori assieme con Lorenzo ~~q^{mo}~~
q^{mo} G^o Melchiori, G^o q^{mo} G^o Melchiori, e
Melchior q^{mo} Melchior Melchiori. Tutti di d^o luogo
per aver anche da medemi le più veridiche ed ac-
curate informazioni, avendo previamente anche lette
e ben considerate tutte le scritture della Chiesa anzi esse
dosi portate assieme con Giacomo Gallo perito e giurato
Agrimensore qui presente ed in compagnia del
fig^o ne luoghi e sopra i fondi della medesima
Chiesa per levare la sentenza impiantata che furono
i termini col consenso e placet de partibus dove
ne mancavano, e per vedere in che modo il terreno
venghi coltivato, e così in quest' oggi premesso il
segni della S: Croce H che furono anche tutti li
toponomasti diede ordine che sia da me sottoscritto
Nob^o pubblicato il nuovo e più accurato Invent^o
ed Urb^o degli altri anteriori nel modo seguente
Capo.

Capo I

Dove si descrive la Chiesa, Campo
nile e Cemet^o.

i La Ven Chiesa figliale di Turenello, che de-
dicata è a S: Proco Conf^e, posta s'arrivava
poco lontano dalla Villa pred^a in luogo d^o a
San Proco = presso da mattina Giac^{mo} An^o
Melchiori, mezo d^e la strada consolat^e verso il
spiaggolo e da q^{ue} parte la strada consolat^e
Salvig^o

Questa è di muri fabricata, e fatta a revolto, anzi coperta
in ciò riguarda il coro di legno di larice ripetto poi al re-
stante pro inferim di assi l' an^o 1764. Nel di fuori di da
Chiesa vi è dipinta la B. V. col bambino in braccio, di
qua è di là dalla qual pittura vi sono due Arme qua
li sono registrate nella B. V. delle scrib^e Canonicali f^o 327
alle lettere B. C. Per altro queste due Arme dipinte nella
facciata della Chiesa non si sa di che famiglia siano,
ma se in capo si scoprisse sarà ciò registrato tra la
scrib^e Canonicali, ed in seguito anche nell' Archivio
della Chiesa pro memoria antiquitatis.

Per altro Addì 23 Mag^o 1764 come appare nella Parte
II delle scrib^e Canonicali folio 565 si stabilì d'aggiun-
gere alla divisa Chiesa, che pria era quadrata, il Coro
per ridurla in miglior forma, merche per l'avanti
era così miserabile, e diforme a segno tale, che la sacra
vilità

(317)

Visita che fu qui li 22 lug. 1649 come appare da
Decreto della medema registrato nella Parte I delle scritte
Canonicali f. 206 dove si risolvono di minacciar l'interdetto
se non veniva quanto prima fabricata e rimodernata
onde alla fin fine sotto li 15 dicembre 1764 si fece l'Accor-
do con Maestro mestro Sifinnio Rossi di Pian Piere di S. Zeno
acciò faccia ball' opesol e cop' sotto dei 22 Aprile 1765 il
preibato Rossi diede principio alla fabrica, come appare
al lib. f. 206. Averdo Giacomo Abb. Melchioni dato il bipo-
quente sito per il devigato coro & come vedeo si puo'
pag. 74 del lib. de contib.

Qui po memoria si aveste che preso qui l'Altare che
attacato era al muro si vede hi del medemo dipinto
in fresco S. Marco quale aveva al di sotto dipinto
l'Arma vecchia semplice de piat. Tib. Conti di Thurin
qual muro avendosi dovuto atterare, qui sta bene re-
gistrata la memoria.

La ramentata Chiesa or fabricata e rimodernata ha tre
fenestre cioè una nel Coro voglio dir nel Presbit. alla
quale fu posta la ferata ed anche li cristalli. L'
altra che è stretta e longa nel corpo della Chiesa ver-
so meodi ha pure la sua ferata, i vetri, e la ramata
la terza poi che è in fondo della Chiesa dalla parte si-
nistra della porta ha la sua ferata.

3 In seguito della da Fabrica del Coro e Presbit. fu fab-
brato il pavimento di Pietra tanto nella fabrica nuova
che vecchia, merche' avanti vi era un somasso poco
buono, e quasi difutibile, e cop' furon anche collocate
le Pietre alla porta di da Chiesa, e fu fatta rebega-
mente la porta che si sera con un cadavago e jera-
furo

fuva nuova, e fu' anche fatto un vaso nuovo
di pietra per l'acqua santa come si vede dal lib.^o de Conti
al quale.

In questa Chiesa che è soltanto beata e non
già consecrata vi è un sol Altare in pietra
portabili dedicato a S. Marco Conf. Tito Pace
della medema, la cui festa celebrasi annualmente
li 16 Agosto

Nel quadro di d.^o Altare vi è dipinto il Santo assieme
con S. Fabiano, ed in cima la B. V. con il Bambino
in braccio, ed in fondo del med.^o quadro vi è un Arma
la quale sta registrata nella Parte V. delle Scritture
Canonicali f. 327 lib.^o A. Anzi qui si avverte che nel
muro abberato oltre l'Arma descritto al n.^o 2 vi
eran dalle parti del Santo le due Arme esenziate
al n.^o 1.

L'Altare poi, che è di legno senza colonne fu' incolorito
da Gio: Battista Costanzi come da lib.^o de Conti p. 7 Anzi
che in cima di questo Altare vi è delineato per An.^o 1715.
Il Parapetto è pure di legno incolorito, ma il mezo
del medemo è di Tela infiorata a uchiol. Il pedes-
tallo poi fu' poc anzi rinnovato.

Questo Altare ora sta staccato dal muro stando nel muro
fu collocato l'Armaro nel quale si ripone la sacra
suppellettile, ed anzi anche ivi si possa vestire chi
celebra la S. Messa stando non vi è sagittia, la
quale col tratto del tempo si vedrà di fabbricare.
Per altro il d.^o Armaro pria era pure nel muro qua-
si in fondo della Chiesa, ed appeso del medemo,
che fu fatto l'An.^o 1724 come @ 12 del libro de Conti
fi

li doveva vestire il sacerdote che doveva etc. (38)
bravef.

5 Questa chiesa ha un campanile di mura rosse sopra i
muri della chiesa stessa e coperto d'api fatto l'an° 1742
come @ 37 del lib° de conti, merche avanti la campanella
più piccola sotto descritta era in cima della facciata della
chiesa.

Nel divisato campanile vi sono due campane. la più gran-
de fu getata in sassonico da Pietro Solbi l' An° 1742
e pesa pesi 5 e mezo eferdataba benedetta da S. A. R. Do-
menico Ant° Vescovo e Principe di Trento de Conti di
Thurn come sta registrato nella Parte III delle scrib.
Canonicali f 316. Per altro ella ha questa iscrizione
A fulgure et tempestate libera nos, Dne. Pietro Solbi
feci Citadino di Brescia abitarde in Cremona come
fu anche osservato nella Parte I delle scrib. Canoni-
cali f 625.

La campana poi più piccola è antica di questa chiesa e
non ha veruna iscrizione e però benedetta come
sta registrato nella Parte III delle scrib. Canonicali
f 316.

7 Il Cemb° in mezo del quale sopra è la chiesa ha l'
ampiezza della (senenza) di quarze una minere mezo
compreso la chiesa ed i muri dai quali vien circo il D°
Cemb°, le volte del quale meritaro d'esser ribau-
rate, e meglio coperte, ciò che subito si farà, quando
si sarà rimessi dalla spesa fatta nella fabbrica.

Questo Cemb° ha un sol ingresso al quale vi è la
sua grada di ferro fatta l'an° 1753 come @ 52 del
lib° de conti, merche anticamente vi era una gra-
da

da di legno usq.

383

In questo Cemb.^o si sepeliscono solo li fanciulli che non sono arivati all'uso della rag.^{te} e come si suol dire di stola bianca, mentre quelli di stola nero o sia li mag.^{ti} si sepeliscono nel Cemb.^o della Parrocchiale.

Per fine di questo Capo serve, che non si può dire quanto in realtà sia antica questa Chiesa, e da quanto tempo in qua vi sia Chiesa in questa Villa marcando le scrib.^e come in realtà marcò l' Invent.^o ed Urb.^o de' Mogibi di Pietro Vig.^o chin dell' An.^o 1644 visto e letto dall' stesso Padre sig.^{te} mentre era Cap.^o fine sia meraviglia se fu detto, che marcatono le scrib.^e mentre quelle non si vedevano per non esservi Cassetta per le medeme, ma si lasciavano nel fondo del Armaro sopraddetto. Ora però si vedevano meglio donde fu fatta una Cassetina con due chiavi che servit deve d' Archivio. una delle qual chiavi resta in mano del sig.^o Arrippe e l' Altra del sindaco come sta ordinato da Decreto Visitale.

Per altro dal pub.^{co} si vede, che la Chiesa in questa Villa ha stata da antico tempo

ed avanti molti secoli, iò che più esp^o 385^o
per la struttura della medema, e per le arme
antiche sopra emarginate che ne più ora si conos-
cono.

Nel resto S. A. M^o Clemente^{no} nostro Vescovo
e Principe Christofforo figlio concesse 40 giorni d'
Indulgenza a tutti quelli, che visitavano la
medema il giorno del Patronio tutte le feste
di Maria sant^{ma} ed il secondo giorno delle Pro-
gationi, queste però non durano se non ad
September, come da sottoscrizione sequita li 23 gen^o
1771 registrata per ~~exhibere~~ nella P. V. delle
Scrib. Canonicali f. 473. sicche' de September in
September conuien ricorrere.

Capo II

Quoche si notano li mobili.
i un Calice colla coppa d' Argento, e piede di
rame ben indorato.

una patena d' argento al di sopra indorata
fatta l' an^o 1750 mentre l' anteriore che fu
data in questa era di rame come @ 44 del lib^o
de conti.

Angole di vetro n^o 5^o

una lampedina d' obbone

una crocifisso sul' Altar con un sacro conuio
e sue tavolette

una croce per andar in processione alla Fabri-
ca in Parrocchia

20

Un Crocifisso sul Altare con un sacro Convivio e sue Saulete 13
Una Croce per andar in processione alla Dottina in Parochia
2 Amiti, s'han diemerli n. 2.
Camici n. 2. Uno competente, l'altro poco buono.
Cordoni per li Camici n. 3.
Una paramenta bianca buona.
Una rossa ancor in buon efere.
Una de serve per il collar violazzo e verde per cagion
della gloria, qual biancha e di lana.
Una nera poco buona per efere ande di bella a' fiori neri.
Veli da calice n. 5. Dei pred. colori
Croce per i corporali n. 2. l'una da una parte rossa, e
l'altra bianca, l'altra crosta da una parte morela,
e da l'altra parte verde, e dalle altre due nera.
Corpoli n. 2.
Calle n. 2.
Benedicitori n. 3.
facciolotti dal lavabo n. 2.
Un fuggimano.
Un lavamano col sottocupa di terra.
Un quadrato.
una cotta.

3 Fiori per l'Altare n. 2.

Un Alidrato per l'acqua santa di rame col suo aspersorio
Una bula levata per coprire la pietra portatile.

Tovaglie n. 5

Copini n. 4

Un mestale da vivo

Un mestale da morto.

Un campanello dal sanduc.

Un rituale

Due Candelieri

Due candelieri d'ottone.

Due Angioli indorati ed incoloriti, che servono di candelieri
Una Tavoleta della messe che celebrav d'ora annualmente
in questa Chiesa, e perpetuamente la Canonica di Torri
nella qual Tavoleta vi è anche l'ordine, che osservano que-
li di questa villa nelle 40 ore, che si fanno in Parochia.

Una Tavoleta delle Indulgenze sopra descritta
Un Banco, che appartiene alla Chiesa posto nel Presbiterio.

Una Caseta per le sent. poch' anzi fatta.

Una Banca per collocarvi sopra i cadaveri de fanciulli
quando si portano a sepolcristi, in tanto che si fanno le
prescritte Ceremonie dal rituale.

Il libro de Conti di questa Chiesa che resta nella Can.
Una Confessione appartenente a questa Chiesa, quale si con-
serva nella Parochiale, e questo è poco buono.

Capo III

Dove si notano li Terri stabili della Chiesa.

Un Campo situato nelle pertinenze di Turessio loco d. = ai
campi longhi = o sia alle lavine = di semenza stara
100 minette 2 preso da matta la strada confortale,

Dove vi sono tre termini, $\frac{1}{2}$ di Giac. Ant. o q. Giac.
melchiori, dove vi è un termine, sera il diviso
melchiori, dove vi sono tre termini, e da r. ne Gomed.
melchior melchiori, dove vi sono due termini salvis.

E di questo fondo se ne fa' menzione nell' antefiscritto
Libro de Rogiti Bergami, come anche è notato nell'
libro de Rogiti di Gio: Cadei del 22 Lug. 1710. notati
nel Archivio col n. 1. lit. A. e registrati nella Parte V.
delle scrit. Canonicali alla pag. 4.

2 Altra

2. Altra arativa nelle dte restinente = ai campi lunghi ¹⁷
di femenza quarte sette e meza presso da mitta Giac.
Anto q. Gio: melchiori col quale sono impiantati tre
termini, di melchior q. melchior melchiori come liv. di
Castel Thurn, dove vi è un termine, sera Gredi di Gio: Batta
q. Giac. melchiori, dove vi sono tre termini, da r. la
strada confortale salvitj e di questo fondo si fa menzione
in ambi li vrbarij sopra pochi anzi citati.

3. Pure un'altra arativa posta nelle ramendate restinente
loro dte = de fora dalle case = di femenza staz. quarta
presso da mitta Gio: q. Ant. melchiori, col quale vi sono tre
termini, di Gio: q. Lorenzo melchiori, col quale vi sono due
termini, sera Giac. Ant. q. Giac. melchiori, dove vi sono
tre termini, da r. la strada Ingles, dove vi è un termi-
ne salvitj e di questo fondo si fa menzione nei vrbarij
sovraddetti.

E qui per fine di questo capo si nota, che la femenza impian-
tati che furono i termini col consenso, e presenza de con-
finanti dove ne mancavano fu levata dal dividato Gello,
e ritrovata come in ogni partita fu notato. Anzi si avverte
che la femenza de fondi comprende li Argali, Cese, o' sia
Ceselli se ve ne sono nei campi e tra i termini, come non
meno la metà delle strade confortali, quali strade però non
si possono levare, ma convien lasciarle per li conforti, e per
quelli, che hanno Juy di restare.

Per altro per fare un paro di femenza in questo distretto di
Tuener si vogliono varghi 11.600 da quarta C ogni vargo,
e la quarta ha ed aver deve la l'inghera descritta nell'
vrb. dela Chiesa di molar de miei Logiti, come fu
osservato nell' vrb. dela Chiesa di Non in questa
mattina da me publicato, ed al quale.

Capo IV.

1 N. B. Il Capitale qui descritto col N.º 1, a danno di Giacomo ant. & Giacomo Melchioni di L. 42 con Documento del 9 Maggio 1808 fu accordato alla Comune di Tueredo, la quale si dichiarò debitrice alla detta Chiesa anche con altro Documento del 24 Mag. 1812 mediante la liquidazione dei debiti comunali.

2 N. B. Con Documento del 24 Agosto 1828 la Comune di Tueredo in pagamento del premesso Capitale di L. 44 del Dotto, e di fiorini tre e liri 19 d'interessi arretrati fece alla Chiesa l'assegnazione d'un Livello di Fiorini due annualmente, che pagano gli eredi del fu Girolamo Melchioni sul fondo al Duca di Tueredo di varghi 370 & cento settanta che sono quarta due di misura vecchia di detto luogo, come dal investitura del 25 Aprile 1747 che fu consegnata alla Chiesa, e col premesso Documento definita in fine pag. 30

3 Si deve ancora osservare, che la por. due del premesso Livello dato alla Chiesa, ridotti al detto Comune plebeo importano fior. 2 liri. 20. e così devono pagare le premesse conduttori Fedele & Melchioni.
Giorgio Baldoni ariz. 1832

N. B. Il Capitale al N.º 2 fu accordato a Pietro Melchioni dal fu Salvatore detto a Triol, che fu poi pagato da Giachino e Triolati di Nocevo, L. 99 Settembre 1832. Libro dei Conti annuali pag. 233
Pietro Baldoni ariz. 1832

Capo IV.

Dove si notano Li affidi francabili, ed un livello d'altra
 2. Giac. molato q. Gio. melchiori paga per un capitale d'affitto de
 L. 42 in ragione del 5 per cento l'annuo interesse, essendo
 questo capitale fondato sopra un suo fondo arativo, e vigna-
 to situato nella pertinenze di Turello loco d. = alle
 Toriote = de Padua semente presso la strada consolare
 Lorenzo melchiori, e li beni di C. Thurn sed in mancanza
 sopra un'altra arativa, e vignata loco d. = ai Ges-
 in d. pertinenze di semente sta. 2 presso Rom. melchi-
 ori, Castel Thurn, strada Camne, e Lorenzo melchiori come
 da foggi del sig. Cristoforo Campi dei 30 ottobre 1773 vagh-
 trati nell'archivio col n. 10, dove appare, se sicurta-
 sia per questo capitale G. medio melchiori.

Per altro questo capitale proviene dalla vendita sequita in
 Roggi melchiori li 21 Gen. 1752 fatta coll'authorita della
 Zona superiorita del Gaggio = ai greggiotti = o sia Vinicola-
 che registrato si trova in ambi li precitati Urbani. E
 questa vendita fu fatta a Cap. che il d. Gaggio vendeva
 poco, e niente frutto alla stessa us. dove che ora d. =
 Cap. rende il suo interesse annualmente)

2. G. medio q. melchior melchiori paga per un capitale d'affitto de
 L. 50 in ragione del 5 per cento d'annuo interesse L. 11 = 3
 essendo questo capitale fondato sopra un suo fondo arativo
 situato in queste pertinenze di molato loco d. = alla
 Lavara = di sta. 4 semente presso Fran. Chin, Sig. Genk.
 An, d. Chin, e Giuseppe Tronelet salvit come da foggi
 del sig. Cristoforo Campi Not. e segretario di sua Eccl. Conte
 Sig. di Thurn di C. Brughier fatto li 20 Feb. 1773.
 roggi

Francesco Melchioni di Truceto paga un Capitale
 di fior. 42, tra 59 ^{1/2} fondato con documento
 9 Luglio 1822, archiviato in Cagli 6 Feb. 1823
 sotto il n. 59 pag. 18, sopra un fondo = ad. Carol.
 e sopra un faggio = ai Sepi = tra i Confini definiti
 nel citato documento, e paga l'interesse del 5 per Cent
 Giorgio Baldoss originale

Caterina ved. del fr. Lorenzo Melchioni, Come al
 Lib. dei Cont. annuali pag. 233 con documento dei

fondo a favore della chiesa un Cap.
 tale di fior. sessanta / 6, le quali provengono
 dai regneri 50 definiti al n. 2 di questo utano
 pari a fior. 45 del Bivolo, ed il restante del saldo
 della chiesa, come appare dal citato Lib. de Cont. pag. 23.
 e così fu fermato questo Capitale.
 Giorgio Baldoss originale

riposti nell' Archivio sotto il N.º 11 dove appare che si tratta sia
per questo fatto Giac.º Ant.º q.º Giac.º melchioni
Per questo fatto proviene dalla vendita fatta col consenso della
S.ª Superiorità del campo = alla Destarota = pertinenze
di Tuereto, qual campo altrai è registrato in vari li
Anteriori v.º.º e questo perché vendeva pochissimo frutto
alla Chiesa fu venduto per L.º 36 come da rogiti melchioni
dei 24 ottobre 1753. per far poi che d.º fatto ascenda a L.º 50
fu aggiunto il capitale sborsato dalli eredi d' Eusebio Collet
i quali col effettivo sborso de L.º 30 si liberarono dell
capitale che essi pagavano alla Chiesa, come veder si può
dai addobi due v.º.º In oltre fu aggiunto L.º 10 dalla
Chiesa, e li restanti L.º 17 furono messi da diversi particu
lari benefattori acciò il capitale ascenda ai predetti L.º 50
come si può vedere anche da lib.º de' conti @ 54 e 55. e
dai precitati rogiti melchioni.

B Giac.º Ant.º q.º Giac.º melchioni d'annuo livello L.º 110, 12
den.º qual livello il med.º lo rinfonda, ed assicura sopra
un luogo arabivo, e vignato situato nelle pertinenze
di Tuereto loco d.º = a lava = presso da matta eredi
q.º Giorgio melchioni, di eredi di Gio. Battista melchioni,
Sera il ceneto della Chiesa, e la strada confortale salita
come da rogiti del sig. Alfonso Cabellare Bergamo dei
27 mag.º 1753, e come ancor appare nei più volte rammen
tati due v.º.º E qui parte l'assenza del pred.º Giac.º Ant.º
livellario si riserva qualunque ragione / contra del med.º
e contra Ch.º a favore di questa Chiesa.

4 Questa

23

4 Questa Chiesa poi ha la ragione di certa porzione
di ~~landano~~ ~~condane~~, come da carta di Gregola fessuta
in Rogiti del sig. Pietro Laniza Nota di Tajo sotto li
Gen. 1656 sottoscritta ed approvata dall' Ill. sig. Giuseppe
Gio: And. (conte di Thurn) Dinasta, e Giurisperito
alla quale

Capo V.

Nel quale si registrano li aggravii perpetui
annessi alla Chiesa.

2 Questa Chiesa ha l'obbligo di dare annualmente, ed
in perpetuo, come fu anche osservato nell'accenato
Verb. de' Rogiti Bergami, al sign. sig. Arciprete
di Torri Broni nove ducati per le due messe,
che esso, o suo Delegato celebrar deve ogni anno
cioè una li 16 Agosto, che è il giorno del Sabocinio,
o sia del titolare della Chiesa S. Sacco Confessore,
l'altra il giorno secondo delle Rogazioni, come
anche si nota nelli Verb. della Canonica.

Per altro questa messa delle Rogazioni era stata
trasportata alla Chiesa di molaro dalla medesima
superiorità fin à tanto, che questa Chiesa di Tuerello
non era in miglior forma, ma poi la sacra visita
sotto li 5 rebre 1766 avendo veduta la fabbrica nu-
ova del Coro, e Doybiteno comandò, che la medesima
sia in questa Chiesa celebrata, e non più in molaro
come veder si può nella Parte III delle sent. Canonicali
fol. 376 come in effetto. Dopo fu qui in questa Chiesa
celebrata, e si celebrerà anche in avvenire per sempre. Questa

25

2 Questa Chiesa poi ha l'obbligo perpetuo di distribuire alli
intervenienti alla Processione il secondo giorno
delle Rogazioni una Carta di pane di segalla di sta-
ra uno q^{to} una emera, come anche fu notato
nell' anterior Vrb^o de Rogati Bergami sopracitati
e come si vede da tutti i libri de conti della Chiesa
E questa bronda come credesi deve esser distribuita per
ag^{re} di certo legato perpetuo antichissimo del quale
non si ha l'origine, ma sempre distribuite essendo sta-
te delle bronde ubi

Per altro qui si nota che dal bronda o sia q^{to} pane
deve esser distribuito tutto affatto alli intervenienti
alla processione, o sia a quelli soli che accompagnano
la med^a come sta registrato nell'ordine visitale dei
6 vrb^o i^o registrati nelle sent^e canonicali Parte
III f. 356. Anzi che se per tempi travolti non si levasse
la processione nel pred^o secondo giorno, ma solo
il terzo allora distribuir si deve dal bronda alli inter-
venienti alla Processione, cioè a quelli che accom-
pagnano la med^a perche

3 Ed ultimo questa Chiesa ha poi l'aggravio del
necessario mantenimento delli sacri Arcidi, cera,
e ~~pane~~ ^{pane} ~~testa~~ ma fino ad ora non paga ne ha
pagato verun aggravio o altro alla Comunità ne
saltara, ne steura ^{si} come ne per la Comunità fin'
a questo tempo fu aggravata di steura
Al fin dico poi, che fa' anche il sagristano o sia mo-
nego della Chiesa nulla per antiqua consuetudinem
si conti-

li contribuzee, ma ogni sind.^{co} esercita dall'ufficio ²⁷
grati, e per amor di Dio, ed onore di S. Gocco Jasset,
fando dal cielo il pagamento per li impieghi ordinari
del sindaco e monago. Ditti per li impieghi ordinari,
mercedè per li straordinari. altro dir si deve Jopen,
do così sempre stato pilato.

Per altro il sind.^{co} si ellegge come fu detto nel verb. fatto
per la Chiesa di molar per mano di me soferillo
noto e come sta infero nell' verb. da me in questa
matina publicato, e rogato per la verb. Chiesa di
vion.

Altro qui non resta d'aggiungere. Jutta volta si
riserva la rag. e d'annettere al presente quidquid ne
casario addendum foret, casu quo de novo quid ecclesia et
relinqueret. J anzi si fa qui solenne protesta de
tutto affatto le scritture ed instrumenti per il decorso
di quest' verb. citati piano stati presentati non solo,
ma ben anche visti, letti, ed accuratamente consi-
derati nel fare, e compilare il med. siche piena
fede dovefi, e merita la presente scrittura, la quale
anzi sarà collocata nell' Archivio della Chiesa
sotto il n.º 12 come non meno anche conforme
al solito registrata tra le scritture canonicali cioè
alla data v. f. 379 in ogni buon fine.

Il tutto adungo si ha ordinato, come si ordina
i maggior gloria di Dio, e della S. Vergine maria
ed onore di S. Gocco Confessore Patron Rivolare
di questa

di questa Chiesa figliale, ed a lode di S. Eusebio
Vrate Confessore Patrono di questa Antica Chiesa ed
Arcipretura di Torvi, e non sol con questo, ma
con ogni altro miglior modo, via, e forma, et
sta



Io Gio: Pietro de medij
Not. publico di molassabr.
habete in Vais alle cose que
messe fui puto, e quelle
ggato scitti, e publicai
ed abbebo la pite copia
essere in dubio concordato
suo ogo. In fede
Averbeato qui essere stata
studiosamente lasciata in
bianco ogni quina facciata
del pite. Vltimo affine
si glossa annettere in essa
qualunque mutatione che
col brato del tempo gior.
se succedere. Leveis

Laus deo obnox

A.



327

Quest' Arme è dipinta
 in fondo del quadro
 dell' Altar Vecchio di
 S. Sigismondo di Vion
 come sta in scritto, e
 detto nel' usb.
 di i. Chiesa qui
 pag. 377 ed è anche
 delineata in fondo
 del quadro dell' Al-
 tare di S. Proce di
 Tuenet come si no-
 ta nel' usb. di tal
 Chiesa qui pag. 379

È l'arme di
 S. Micheli
 di Vion

B.



C.



Queste due Arme notate colla tab. B. e C. sono dipinte sulla
 facciata della Chiesa di Tuenetto come si avvegna nell' usb. della
 medesima qui pag. 373.

Gli stemmi dipinti sulla facciata della chiesa di Tuenetto
 appartenenti alla famiglia de Micheli di Vion